



Dipartimento di Scienze della Vita
Università degli Studi di Trieste



Psicologia del Ciclo di Vita La funzione genitoriale

Sandra Pellizzoni Ph.D.
spellizzoni@units.it

Portogruaro, 10/12/2021



La funzione genitoriale



La funzione genitoriale

«Può essere definita come un aspetto **autonomo e processuale** dell'essere umano, **preesistente e parzialmente indipendente dalla generatività biologica**, che è soltanto una delle sue espressioni ma non necessaria»

(Fava Viziello, 2003)

La funzione genitoriale

- **Autonoma:** un ambito autonomo rispetto ad altri domini del funzionamento individuale anche se non è scisso da essi (Cramer & Palacio Espasa, 1994);
- **Processuale:** non è data una volta per tutte e valida in tutte le condizioni della persona e delle sue relazioni;
- **Indipendente dalla generatività biologica:** i genitori adottivi mostrano un modello di genitorialità autonomo rispetto al legame biologico;
- **Intersoggettiva:** la capacità di cura si co-costruisce entro un processo di continua interconnessione con l'altro (Stern, 2004).

La funzione genitoriale

- Le prime espressioni delle competenze genitoriali compaiono molto precocemente nel corso dello sviluppo affettivo-relazionale dell'individuo (es. il bambino tenta di capire i bisogni dell'altro)
- Ogni bambino forma degli schemi dello «stare con» che sono la base della molla interattiva che riprenderà negli schemi comportamentali con il suo partner e i suoi figli.

La funzione genitoriale

E' una dimensione della persona che si sviluppa a partire dall'infanzia e implica (Bowlby, 1979; Main, 2003):

- 1. Saper stare in relazione con:** costruire e stabile una vicinanza e una relazione con qualcuno;
- 2. cogliere lo stato della mente dell'altro:** comprendere quello che pensa e sente l'altro;
- 3. riconoscere la soggettività dell'altro:** processo che contrasta il desiderio di vedere l'altro come derivato del sé;
- 4. Accettare il cambiamento** dell'altro e la sua diversità.

La funzione genitoriale



1780: Il prefetto di polizia Lenoir constata, non senza amarezza, che dei ventunomila bambini che nascono ogni anno a Parigi, appena mille vengono allattati dalle madri. Altri mille, dei privilegiati, sono allattati da balie a domicilio, tutti gli altri lasciano il seno materno per la casa più o meno lontana di una nutrice mercenaria.

Molti bambini moriranno senza aver conosciuto lo sguardo della madre, quelli che torneranno qualche anno dopo alla casa paterna troveranno una sconosciuta: colei che ha dato loro la vita. Non esiste prova che questi ritorni fossero felici, né che la madre si affrettasse ad appagare un bisogno di tenerezza che a noi sembra oggi così naturale.

Nel leggere le cifre del prefetto di polizia della capitale non possiamo fare a meno di interrogarci. Come spiegare l'abbandono di un neonato in un tempo in cui il latte e le cure della madre rappresentavano per lui forse l'unica probabilità di sopravvivenza? Come giustificare un simile disinteresse per il bambino, così contrario ai nostri valori attuali? Le donne dell'Ancien



La famiglia oggi

- Famiglie monogenitoriali
 - Famiglie con genitori omosessuali
 - Famiglie ricostruite (il nucleo di convivenza è costituito da una coppia in cui uno o entrambi i partner ha figli da precedenti unioni)
 - Famiglie ricomposte nei casi in cui, dopo una separazione o un divorzio, prendano vita diversi nuclei familiari (che a loro volta possono essere famiglie ricostruite) i quali si trovano dunque in relazione fra loro sotto molteplici aspetti.
-



La famiglia oggi

Genitori: nuovi ruoli e nuove sfide (nuovi padri e nuove madri)

Madri: lavoratrici

Padri: maggiormente presenti

I figli: tra iperprotezione (abolizione dell'attesa), iperresponsabilizzazione e tecnologia

Essere genitori oggi:

- Oggi si diventa genitori più tardi rispetto al passato (età media madri 31,8 anni)
- Oggi si SCEGLIE di avere dei figli
 - Si aspetta una stabilità economica;
 - Si riescono a controllare le nascite;
 - Si osservano miglioramenti nell'inseminazione medicalmente assistita



Essere genitori oggi:

- E' cambiato il ruolo della donna
 - È maggiormente scolarizzata;
 - Investe sulla carriera lavorativa;
 - Non investe solo sul suo ruolo di madre;
 - In generale un fenomeno molto osservato è quello da sovraccarico di lavoro (divisione tra ruoli domestici e quelli lavorativi)
- Le possibilità lavorative dipendono dal carico familiare tra i 25-49 anni lavoravano (ISTAT, 2017):
 - L'81,1% delle donne da sole
 - Il 70,8% delle donne in coppia (senza figli)
 - Il 54% delle madri



Essere genitori oggi

- I padri sono più presenti, collaborativi attivi
- Non solo contributo economico ma anche partecipazione attiva (questo avviene in particolare rispetto alla cura dei bambini ma non relativamente ai lavori domestici)
- La presenza del padre scardina il pregiudizio che i bambini con madri lavoratrici ricevono meno cure perché la presenza dei padri diventa più attiva
- Questa nuova immagine di padre non riguarda tutte le categorie ma c'è un ampio divario relativo alle classi socioeconomiche di appartenenza (nei livelli socioeconomici più bassi prevale il modello uomo lavoratore – donna madre)

Essere genitori oggi: la gravidanza

- Per una donna e una coppia la gravidanza è un periodo di transizione estremamente importante;
- Un uomo e una donna si preparano a diventare genitore e a prendersi cura di un bambino che sarà completamente immaturo e dipendente per il primo anno di vita.



La gravidanza

- Tutti gli autori sono concordi nel ritenere critici gli ultimi momenti della gravidanza. Nei giorni che precedono il parto sono presenti ansie di morte fetale, come se la nascita di una persona potesse comportare, almeno a livello fantasmatico la morte di un'altra.
- **Breen** (1992) la nascita di un bambino sano rappresenta per la donna un'importante rassicurazione e il compito diventa creare un rapporto con il bambino reale.

La gravidanza

Donald Winnicott (1956) **Preoccupazione materna primaria** è descritta come una condizione necessaria di elevata sensibilità che ha bisogno di emergere, stabilirsi e cessare in un arco di tempo determinato.

La gravidanza

- **STERN** (1995) parla di «**Costellazione materna**» la nuova organizzazione mentale che si crea nella madre fin dall'inizio della gravidanza e segnala la nascita di una nuova identità determinando una nuova serie di azioni, sensibilità fantasie paure e desideri che costituiscono la linea dominante della vita psichica della donna.

Riguarda tre aspetti strettamente collegati:

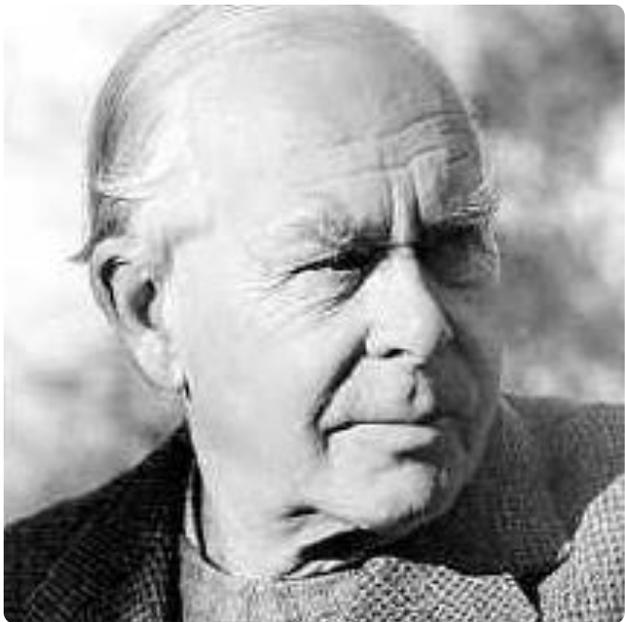
- Il rapporto della madre con sua madre;
- Il rapporto della donna con se stessa in quanto madre;
- Il rapporto con il bambino.

La gravidanza

- La madre si trova in una condizione per cui sogna il suo bambino **Lebovici** (1983) parla de “**Il bambino immaginario**”
- **Pines** 1982, **Bibring** 1961 parlano dell'importanza dell'identificazione della madre con una “**buona immagine materna**” che cioè non venga sopraffatta dagli elementi conflittuali
- Una buona identificazione con l'immagine materna comporta la possibilità di sentirsi bambina e al contempo viverci come mamma

La gravidanza

- **Bydlowsky (2004)** parla di «**trasparenza psichica**» Uno stato di particolare permeabilità della mente ai contenuti inconsci e ai ricordi di sé da bambini



L'attaccamento nel ciclo di vita

Jonh Bowlby: “Essere un pellegrino”
(1907-1990)





John Bowlby: cenni biografici

Nasce 1907, è 4° di 6 fratelli; il padre è medico ufficiale, la famiglia appartiene alla borghesia medio alta;

Il **padre** era costantemente assorbito da impegni di lavoro;

La **madre** limitava la sua presenza con i figli a poche ore al giorno;

Ha molte governanti ma instaura un rapporto che si interrompe all'età 3 anni.



John Bowlby: cenni biografici

Interrompe gli studi per lavorare in una clinica per adolescenti disturbati e antisociali;

1929: Laurea in Medicina Cambridge -Specializzazione in psichiatria Londra - decide di diventare psicanalista;

Anni '30: lavora in numerosi ospedali di Londra - inizia a conoscere le teorie di psicanalisi infantile della Klein e di Anna Freud - Prese le distanze da entrambi gli approcci considerati troppo dogmatici

Familiarizza con il lavoro di **Lorenz** (1943) e di **Harlow** (1958)



John Bowlby: cenni biografici

Concettualizza l'idea di una **base genetica dell'attaccamento** madre bambino

- **Attachment (1969)**
- **Separation Anxiety and Anger (1973)**
- **Loss, Sadness and Depression (1980)**

Muore nel 1990



Il legame di attaccamento

Predisposizione biologica innata: serve per mantenere il contatto tra madre e bambino al fine di proteggere il bambino e ottenere conforto e protezione fisico ed emotivo.

La madre è una base sicura a cui il bambino torna a cui il bambino può tornare dopo aver esplorato il mondo.

Queste scoperte emergono dall'osservazione degli effetti della deprivazione sulla salute mentale del bambino



Il legame di attaccamento

0-3 mesi-*pre-attaccamento*: il bambino non discrimina tra le persone che si occupano di lui;

3-6 mesi-*attaccamento in formazione*: inizia la formazione di un legame; il bambino discrimina le figure, e ne riconosce una in particolare (quella che lo cura, lo coccola, lo nutre...) nell'80% dei bambini c'è la paura dell'estraneo.



Il legame di attaccamento

7-8 mesi-*angoscia*: non avendo ancora sviluppato il concetto di “permanenza dell’oggetto”, la lontananza dalla figura di riferimento provoca angoscia nel bambino, che ha paura che non ritorni.

8-24 mesi-*attaccamento* vero e proprio dai 3 anni- formazione di *legami*: la figura di riferimento viene riconosciuta dal bambino oltre alle caratteristiche fisiche ed è consapevole dei suo provare sentimenti, emozioni, sensazioni. In base alle risposte che i genitori danno al bambino, ci saranno diversi tipi di legami.



Il legame di attaccamento

Attaccamento insicuro porta il bambino a non esplorare l'ambiente e alla possibile formazione di disturbi mentali

Nuove pratiche di cura per i bambini ospedalizzati



Internal Working Model (Modelli operativi interni)

- Rappresentazioni mentali delle figure di attaccamento, di sé con l'altro, vale a dire modelli della relazione
-

Mary Main
(1943)

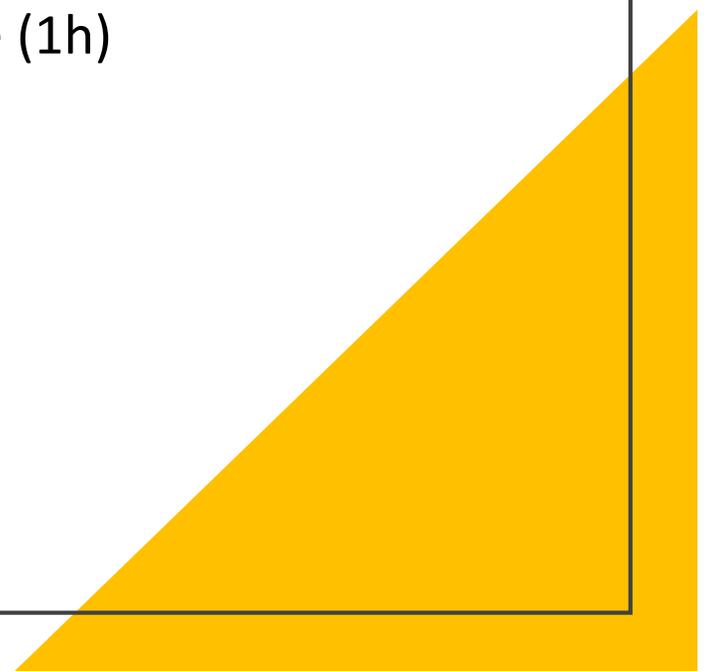


Adult attachment Interview (AAI) (Kaplan & Main, 1985)

Descrivere le relazioni precoci con genitori e valutare come quelle relazioni hanno avuto effetti sulle loro funzionamento attuale (1h)

4 stati della mente rispetto all'attaccamento

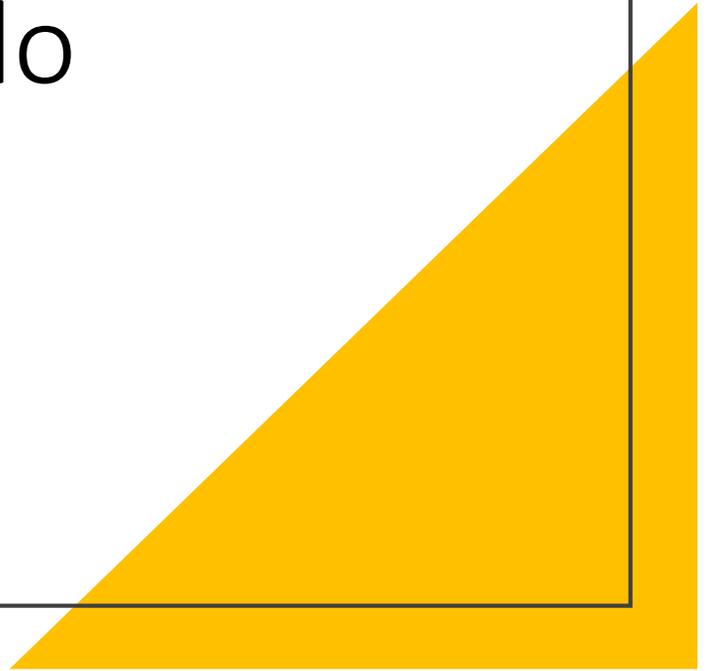
Predice il tipo di attaccamento con i bambini



2. Vorrei che mi descrivesse il rapporto con i suoi genitori quando era piccolo, partendo dai ricordi più remoti che ha



3. Vorrei che scegliesse 5 aggettivi o parole che descrivano il rapporto con sua madre da bambino/a (livello semantico)



Ha descritto il rapporto con sua madre. Per ognuno dei 5 aggettivi può raccontare un episodio?

Ha ricordi che le vengono alla mente in relazione alla parola (livello episodico)

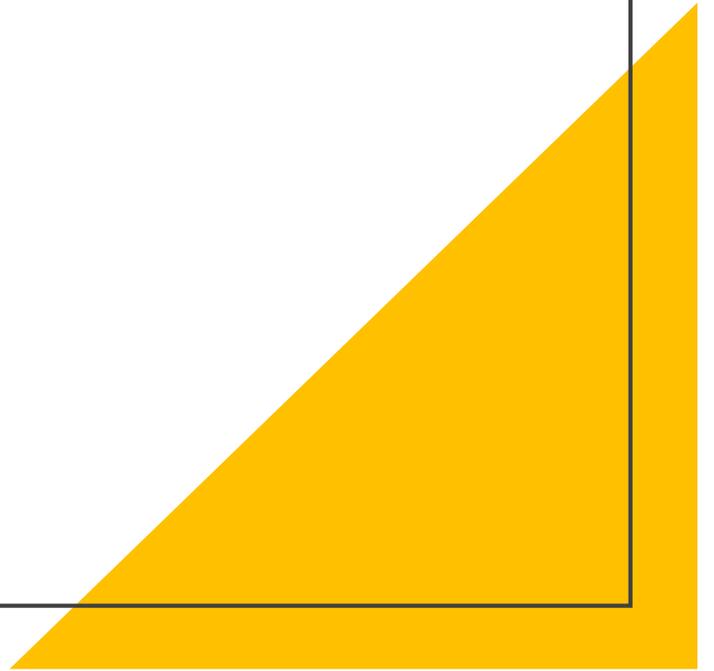
4. Vorrei che scegliesse 5
aggettivi o parole che
descrivano il rapporto con suo
padre



Ha descritto il rapporto con suo padre.
Per ognuno dei 5 aggettivi può
raccontare un episodio?
ha ricordi che le vengono alla mente
in relazione alla parola

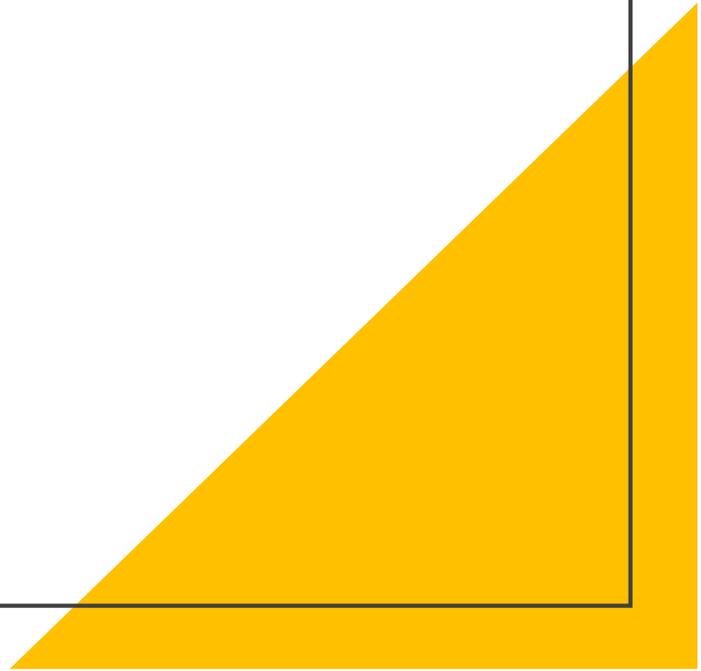
A yellow right-angled triangle is positioned in the bottom right corner of the slide, pointing towards the top right.

5. Si sente di dirmi a quale dei suoi genitori si sentiva più vicino e perché?



6. Quando era emozionalmente angosciato cosa faceva, riesce a ricordare uno specifico momento in cui qualcosa del genere è successo?

Riesce a ricordare che cosa succedeva quando si faceva male?



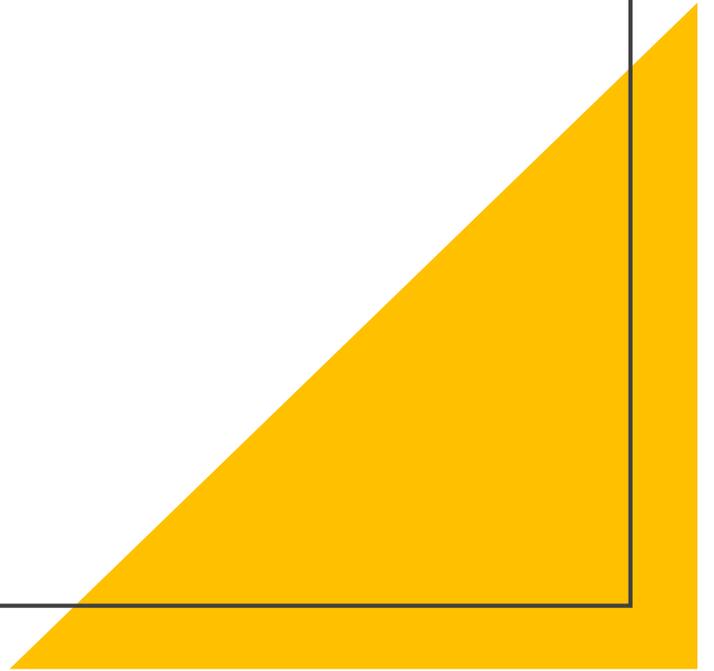
8. Si è mai sentito rifiutato dai suoi genitori? Ovviamente ora ripensandoci potrebbe riconoscere che non erano proprio rifiuti...



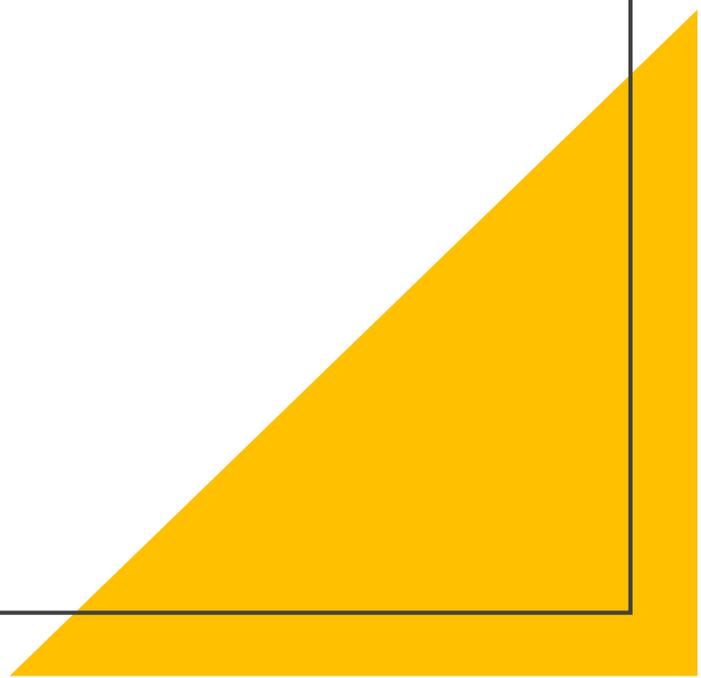
9. Si ricorda se i suoi genitori la spaventassero in qualche modo? Magari per questioni disciplinari, magari anche scherzando...



10. In generale, come pensa che le sue prime esperienze di attaccamento abbiano influito sulla la sua personalità adulta?



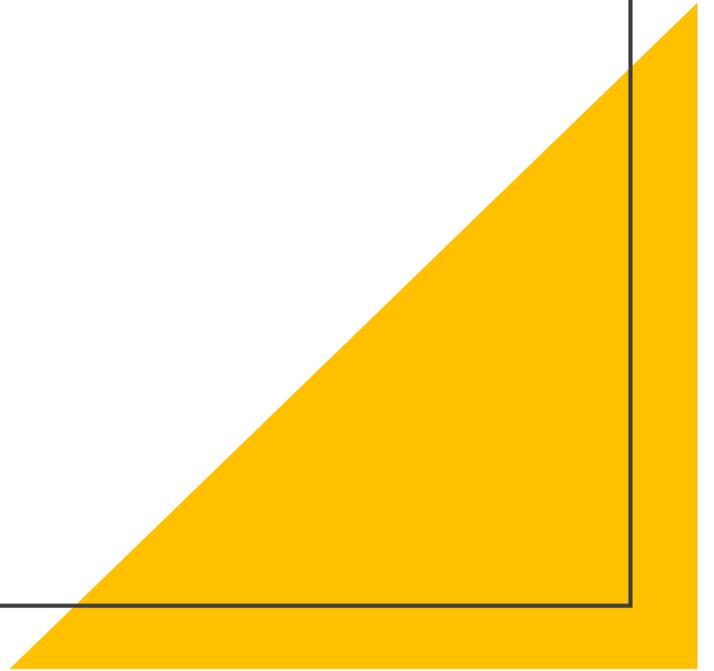
11. Secondo lei cosa spingeva i suoi genitori a comportarsi come hanno fatto durante la sua infanzia?



13. Ha avuto esperienze di perdita di una persona cara quando era bambino?



16. Ora vorrei sapere quale sia ora
la sua attuale esperienza con i suoi
genitori



17. Ora vorrei che ci spostassimo in un ambito differente, sulle sue attuali relazioni con suo figlio/a. Come risponde ora, in termini affettivi, quando è necessario separarsi?

19. Ci sono cose che ha imparato dalle sue esperienze infantili? Che cosa sente di aver guadagnato grazie al tipo di infanzia che ha vissuto?



Il compito

- Rievocare e riflettere sui ricordi e potenzialmente sulle esperienze traumatiche;
- Mantenere il discorso coerente (è ritenuto *coerente* se è in grado di accedere ai ricordi e valutarli ma allo stesso tempo si mantiene veritiero e collaborativo).



Adult attachment Interview (AAI) (Kaplan & Main, 1985)

- L'Adult Attachment Interview (AAI) (George, Kaplan, & Main, 1985) è un'intervista semistrutturata in cui si richiede ai soggetti di ricordare eventi relativi alla propria biografia infantile
- L'intervista dura tra i quarantacinque e i novanta minuti circa, comprende venti domande aperte connesse a differenti eventi della vita infantile. Tali domande vengono poste secondo un ordine prestabilito.

Adult attachment Interview (AAI) (Kaplan & Main, 1985)

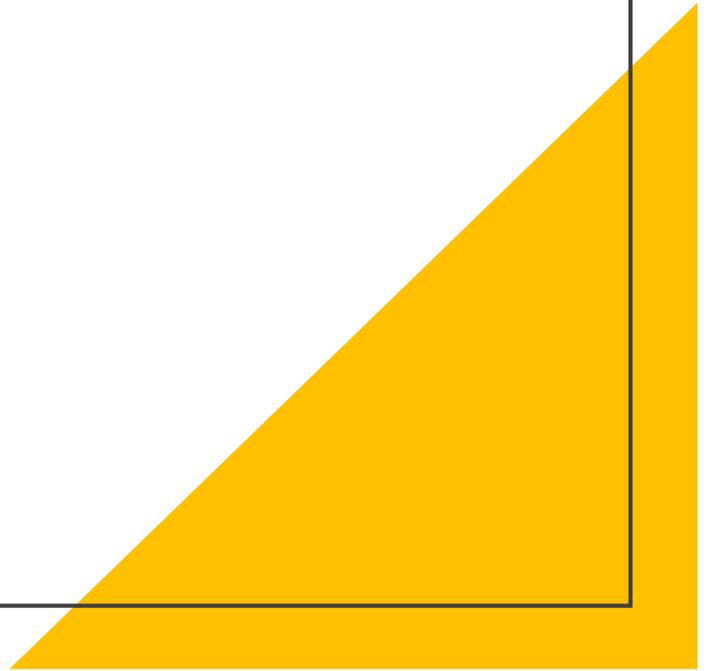
- Al fine di ampliare e chiarire le risposte, l'intervistato ha l'opportunità di riprendere temi trattati in precedenza.
- L'indagine riguarda le esperienze legate al ricordo di essere stati amati, rifiutati, trascurati nel corso dell'infanzia, le esperienze di inversione di ruolo con le proprie figure genitoriali, le separazioni precoci, gli episodi traumatici come gli abusi, le esperienze di perdita di persone care

Adult attachment Interview (AAI) (Kaplan & Main, 1985)

- La codifica dell'Adult Attachment Interview (Main & Goldwyn, 1994) si avvale di scale a nove punti (da uno a nove) basate su differenti indicatori che valutano il contenuto e le qualità formali del linguaggio utilizzato
- Ciascun punteggio deve essere ricavato dall'insieme del trascritto e dalle esperienze complessive dell'individuo

Adult attachment Interview (AAI) (Kaplan & Main, 1985)

- Scala dell'esperienza
- Scala della mente



Scale dell'Esperienza:

- *Coinvolgimento/inversione di ruoli.* Si riferisce al grado con cui l'intervistato ha sentito che il benessere fisico o psicologico del genitore doveva essere una sua responsabilità o preoccupazione: la persona ricorda di aver dovuto curare il genitore inibire l'espressione di emozioni per non turbare il genitore

Scale dell'Esperienza:

- *Affetto del caregiver.* Ricordi di essere stato tenuto in braccio o abbracciato, consolato anziché rimproverato possono fornire indicazioni sull'amore e sul sostegno emotivo del caregiver
- *Rifiuto del caregiver.* Ricordi di essere stato di frequente criticato, deriso, di aver ricevuto risposte fredde o sprezzanti sono indici di rifiuto

Scale dell'Esperienza:

- *Spinta verso il successo.* Indaga il grado in cui i genitori, durante l'infanzia, hanno spinto il bambino alla riuscita
- *Trascuratezza del caregiver.* Valuta la misura in cui il bambino ha sperimentato un caregiver assente nella cura, non accessibile a livello psicologico

Scale dello Stato Mentale

- Indica la discrepanza tra la valutazione della relazione con il caregiver a livello semantico e le inferenze connesse alla condotta del genitore, in base agli aspetti emersi dagli episodi dell'intervista
- *Rabbia*. Valuta la rabbia attuale, indice di un coinvolgimento ancora in atto nella persona;
- *Svalutazione dell'attaccamento*. Relativo al distacco screditante, freddo delle esperienze di attaccamento e della loro importanza ed influenza

Scale dello Stato Mentale

- *Insistenza sull'incapacità di ricordare l'infanzia*

Prende in considerazione l'eventuale insistenza dell'intervistato sull'incapacità di riportare eventi relativi alle proprie esperienze infantili

- *Processi metacognitivi.* Un'importante scoperta della Main è che il grado di coerenza del linguaggio è indicativo della capacità complessiva dell'individuo di avere accesso a informazioni connesse alla sua storia di attaccamento e di mantenerle organizzate in modo sensato. Tale aspetto del funzionamento psicologico è stato denominato «conoscenza metacognitiva (Main, 1991)

Scale dello Stato Mentale

- *Passività dei processi di pensiero.* Si riferisce ad indici di passività (ad esempio, espressioni come pipim e pipam, dadadada, eccetera, cose del genere) presenti nella narrazione che non arriva a concludersi
 - *Paura della perdita.* Valuta la presenza di eventuali paure di perdita nel bambino attraverso la morte
 - *Lutti irrisolti*
- 

Scale dello Stato Mentale

- *Coerenza della trascrizione.* La coerenza si riferisce alla capacità dell'intervistato di rendere le sue comunicazioni facilmente comprensibili e accettate come plausibili, così come la sua capacità di fare collegamenti chiari tra eventi passati, sentimenti, pensieri.
- *Coerenza della mente.* Correlata alla scala per la coerenza del trascritto, la scala valuta l'accettazione di una distinzione tra *apparenza e realtà* (ad esempio è consapevole che le esperienze possono non essere accadute come sono presentate) *della diversità rappresentazionale* (l'individuo sottolinea che suo fratello non avrebbe la stessa visione di suo padre) e del cambiamento rappresentazionale (ciò che viene detto oggi potrebbe non essere stato detto ieri)

Regole conversazionali (Grice, 1975; 1989)

- Le regole di cooperazione sono quattro e vanno sotto il nome di massime conversazionali e osservano questi principi:
- **quantità** (*“Dai un contributo appropriato sotto il profilo della quantità di informazioni”*);
- **qualità** (*“Sii veritiero e fornisci prove a ciò che dici”*);
- **relazione** (*“Dai un contributo pertinente rispetto all’argomento presentato”*);
- **modo** (*“Esprimiti in modo chiaro, breve, ordinato”*).

I MODELLI OPERATIVI INTERNI DI ATTACCAMENTO NELL'ADULTO

Criteri:

- Modalità di rappresentarsi le proprie esperienze di attaccamento (coerenza/ incoerenza del discorso)
- Mantenere una conversazione coerente con l'intervistatore (collaborazione/non collaborazione)

Pattern di attaccamento sicuro/autonomo

- L'intervistato mostra la capacità di ricordare in modo coerente e obiettivo le proprie esperienze positive e negative di attaccamento e le emozioni correlate, anche in presenza di un'infanzia difficile o segnata da eventi traumatici;
- L'intervistato si mostra collaborante con l'intervistatore;
- L'intervistato dimostra di aver libero accesso ai ricordi dell'infanzia, non ha pregiudizi e non opera una selezione di quello che viene riferito;
- A livello di esperienza vissuta: tutte le possibili esperienze.

Pattern di attaccamento insicuro/distanziante

- L'intervistato tende a fornire descrizioni generalizzate dei propri genitori ma non riesce a supportare tali definizioni con ricordi specifici. Se è presente il ricordo di un'esperienza difficile a questa è attribuito scarso o nessun peso nella vita;
- L'intervistato mostra scarsa collaborazione con l'intervistatore;
- Si osserva un distanziamento e/o una svalutazione rispetto alle proprie esperienze di attaccamento;
- Le esperienze infantili sono raccontate con uno stile narrativo economico e scarno, dai racconti è difficile individuare le emozioni sottostanti;
- A livello di esperienza vissuta: esperienze di trascuratezza o rifiuto.

Pattern di attaccamento insicuro/preoccupato

- L'intervistato mostra un intenso coinvolgimento rispetto alle proprie passate relazioni con presenza di rabbia, preoccupazione, paura nei confronti dei genitori;
- L'intervistato è ancorato a ricordi di esperienze precoci con i propri genitori che descrive estensivamente ma con modalità incoerente e confusa. Presentano una seria difficoltà a definire le emozioni;
- Si può osservare il tentativo di coinvolgere l'intervistatore creando con lui una alleanza;
- A livello di esperienza realistica: dai racconti si evince un'inversione di ruolo con i propri genitori che non costituiscono pertanto una base sicura.

Pattern di attaccamento irrisolto/disorganizzato

- L'intervistato propone racconti che possono presentarsi coerenti ma facendo affermazioni decisamente non plausibili a proposito delle cause e delle conseguenze di eventi traumatici.
- L'intervistato può mostrare scarso controllo del ragionamento (es. quando vengono descritte più morti di una stessa persona) o del discorso (es. un improvviso uso di un frasario poetico ed elogiativo). Questa mancanza di controllo si verifica specificatamente durante la discussione di eventi potenzialmente traumatici.
- Possono essere presenti interferenze tra i sistemi di memoria normalmente separati (es. per brevi momenti si parla di una persona morta come se fosse ancora viva) o un'intrusione atipica di ricordi traumatici.
- A livello di esperienza realistica: gravi traumi e abusi



Mary Ainsworth

(1913-1999)



Mary Ainsworth

Ruolo del genitore nell'attaccamento:

Attaccamento sicuro: se il genitore risponde con sicurezza ai bisogni del bambino è percepito come una base sicura a cui tornare nei momenti di difficoltà

Attaccamento insicuro: se le risposte del genitore sono imprevedibili, lente o moleste, è meno facile che il bambino usi la madre come base sicura.

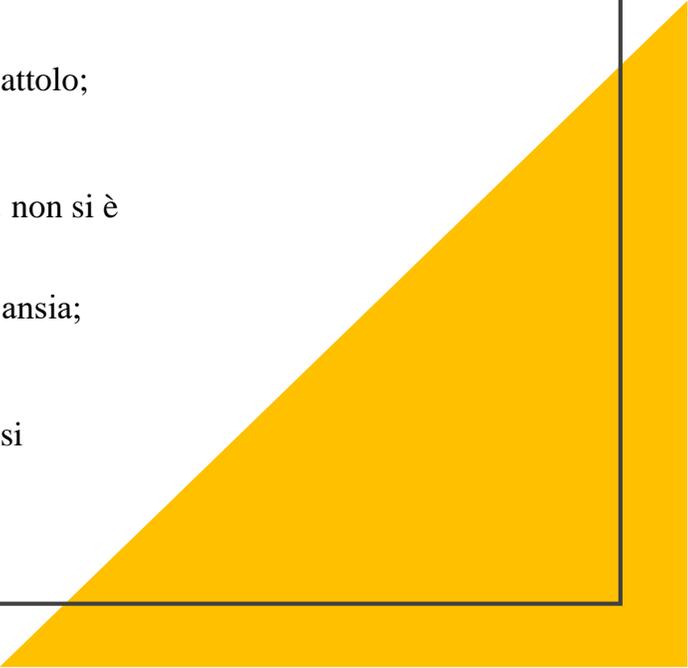
Strange Situation

Valuta gli schemi di attaccamento (24 min):

È costituito da 8 sequenze in cui un bambino passa da una situazione di basso livello di stress (B & M in laboratorio) ad una di alto stress (B & E in lab) in un ambiente estraneo



Strange Situation

1. La md. e il b. entrano nella stanza;
 2. La md è seduta su una sedia, risponde alle richieste di attenzione del b.;
 3. Uno sconosciuto entra nella stanza parla alla madre e poi gradualmente si avvicina al bambino con un giocattolo;
 4. La md. lascia la stanza. Lo sconosciuto lascia giocare il b.;
 5. La md entra e aspetta per vedere come il b la saluta. Lo sconosciuto se ne va. la md sta con il b. finché il b. non si è calmato;
 6. La md se ne va via di nuovo e il b. è da solo. L'episodio viene accorciato se il bambino mostra elementi di ansia;
 7. Lo sconosciuto torna indietro e ripete l'episodio 3;
 8. La md torna e lo sconosciuto se ne va. Si osserva il comportamento del bambino nel momento in cui i due si riuniscono.
- 

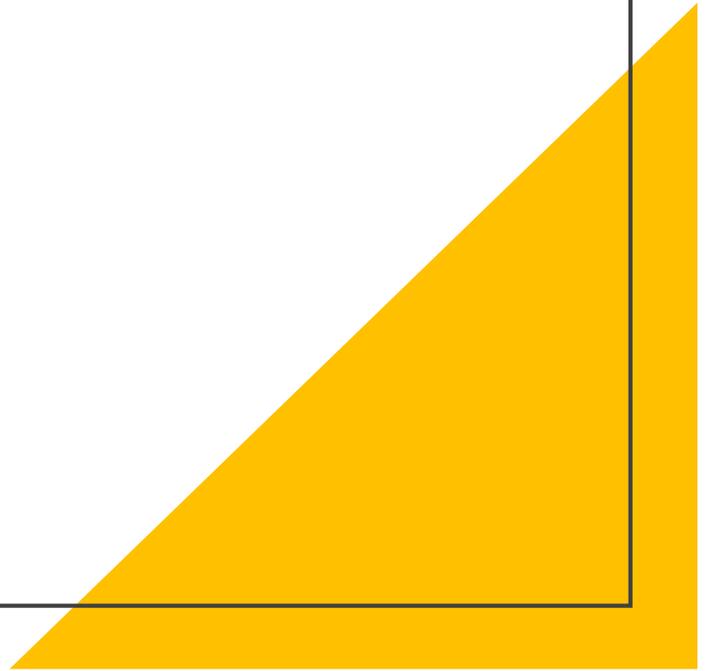
Strange Situation

- Vengono osservati due aspetti del
- comportamento del bambino:
 1. Quanto esplora (es. gioca)
 2. La reazione del bambino alla partenza e al ritorno della figura di riferimento



I diversi tipi di attaccamento

- [I diversi tipi di Attaccamento - YouTube](#)



Attaccamento sicuro

- Il bambino ha fiducia nella disponibilità, nella comprensione e nell'aiuto che la madre gli darà in caso di situazioni avverse o terrorizzanti. Grazie a questa sicurezza, si sente tranquillo nell'esplorare l'ambiente esterno;
- Utilizza la madre come una “base sicura”, tenendo conto dei suoi spostamenti e tornando a lei di tanto in tanto. Questo comportamento viene promosso quando la madre è facilmente disponibile, sensibile ai segnali del bambino e pronta a rispondere con amore alle richieste di protezione e/o conforto del bambino;
- Quando la madre si assenta per un breve periodo, al suo ritorno viene accolta con calore.

Attaccamento insicuro ambivalente

- Questi bambini esplorano poco e presentano, invece, comportamenti stereotipati come il succhiarsi il pollice o il dondolarsi. Sono costantemente angosciati per gli andirivieni della madre, piangono molto in sua assenza, ma sono oppositivi e difficili al suo ritorno;
- Il bambino non ha la certezza che la madre sia disponibile o pronta a rispondere e a fornire aiuto. A causa di questa incertezza, il bambino è sempre incline all'angoscia di separazione, tende a piagnucolare e ad aggrapparsi, e l'esplorazione del mondo esterno gli crea ansietà;
- Questo schema comportamentale viene favorito da una figura materna che solo in alcune occasioni è disponibile ed aiuta, e viene facilitato anche dalle separazioni e dalle minacce di abbandono usate come mezzo di controllo.

Attaccamento Insicuro Evitante

- Durante l'assenza della madre, i bambini concentrano la loro attenzione sui giocattoli e non danno segni di pianto. Evitano attivamente la madre e la ignorano quando ritorna dopo un periodo di separazione. In casa, la maggior parte di questi bambini mostra rabbia marcata nei confronti della madre e ansia quando non sa dove si trova;
- Il bambino non si sente sicuro che quando ricercherà le cure, riceverà aiuto, ma al contrario si aspetta di essere rifiutato;
- Le madri di questi bambini respingono costantemente il figlio quando si avvicina loro per cercare conforto e protezione.

Attaccamento Disorganizzato/Disorientato Main e Solomon (1986, 1990)

Quei bambini i cui comportamenti non appaiono organizzati all'interno di una strategia coerente. Sono caratteristici di questo pattern, a esempio, comportamenti contraddittori, movimenti incompleti o interrotti, posture immobili o espressioni di paura.

AAI –Strange Situation

- Corrispondenza fra stili di attaccamento del genitore e del bambino
 - *-fra linguaggio dell'uno e schemi relazionali dell'altro -*

Genitore	Bambino
Sicuro “F”	Sicuro “B”
Distanziante “Ds”	Evitante “A”
Preoccupato “E”	Ambivalente “C”
Irrisolto/disorganizzato “U”	Disorganizzato/disorientato “D”

AAI –Strange Situation

Genitore sicuro	Bambino sicuro
<ul style="list-style-type: none">•testo coerente, consistente e collaborativo.•valutazione positiva delle relazioni e delle esperienze di attaccamento e considerazione della loro influenza•descrizioni generali supportate da ricordi specifici•narrazione fluente•l'intervistato sembra a proprio agio con il tema trattato	<ul style="list-style-type: none">•dimostra di sentire la mancanza del genitore durante la separazione•cerca un contatto durante la riunione•il disagio diminuisce al ritorno del genitore e ricomincia a giocare•attenzione flessibile nell'alternanza fra il gioco e il genitore a seconda che il genitore sia presente (il bambino esplora la stanza) o assente (il bambino esprime disagio).

AAI –Strange Situation

Genitore distanziante	Bambino evitante
<ul style="list-style-type: none">• intervista incoerente, inconsistente e tendente a portare il discorso al di fuori dalla storia delle esperienze di attaccamento• immagine positiva della propria infanzia poco convincente• mancata considerazione dell'influenza delle esperienze negative• aperta svalutazione dei genitori o dei sentimenti relativi all'attaccamento	<ul style="list-style-type: none">• attenzione poco flessibile e focalizzata sull'ambiente piuttosto che sul genitore• alla separazione dal genitore indifferenza con pochi o nulli segni di disagio• alla riunione indifferenza o evitamento attivo del genitore (ad es. guardare lontano e restare impegnato con i giochi e l'esplorazione)

AAI –Strange Situation

Genitore preoccupato	Bambino ambivalente
<ul style="list-style-type: none">•attenzione poco flessibile e focalizzata sulle figure o sulle esperienze di attaccamento•attuale preoccupazione sull'influenza del genitore, sui suoi difetti o sulle esperienze infantili o enfasi delle esperienze positive•testo spesso confuso, irrilevante o eccessivamente lungo•oscillazioni fra valutazioni positive e negative del passato o dei genitori•paura, rabbia o passiva preoccupazione rispetto alle esperienze e le relazioni infantili	<ul style="list-style-type: none">•attenzione poco flessibile e focalizzata sul genitore piuttosto che sull'ambiente•alla separazione dal genitore, evidenti segni di disagio•alla riunione disperazione e pianto inconsolabile•rabbia o paura nei confronti dell'estraneo o del nuovo ambiente•oscillazione fra ricerca di prossimità e contatto e resistenza ostile.

AAI –Strange Situation

Genitore irrisolto/ disorganizzato	Bambino disorganizzato/ disorientato
<ul style="list-style-type: none">•descrizione di traumi relativi all'attaccamento che non rielaborati•l'adulto che ha subito la perdita di una figura di attaccamento può sentirsi responsabile della sua morte, usare un inusuale (eulogistico o funereo) stile narrativo nel parlare della persona morta, o sottilmente indicare la credenza che la persona sia ancora viva in senso fisico. Risposte simili possono essere presenti rispetto ad abusi sessuali o fisici.	<ul style="list-style-type: none">•in presenza del genitore durante la Strange Situation, il bambino mostra di essere "in conflitto", non riuscendo né a ignorare o evitare lo stress, né a avvicinarsi al genitore•questo comportamento può apparire disorganizzato (ad es. si allontana dal genitore e va verso il muro e vi appoggia la testa; si avvicina al genitore ma con la testa girata altrove), o disorientato (ad es. si immobilizza per alcuni secondi).

Adult Attachment Representations, Parental Responsiveness, and Infant Attachment: A Meta-Analysis on the Predictive Validity of the Adult Attachment Interview

Marinus H. van IJzendoorn
Leiden University

About a decade ago, the Adult Attachment Interview (AAI; C. George, N. Kaplan, & M. Main, 1985) was developed to explore parents' mental representations of attachment as manifested in language during discourse of childhood experiences. The AAI was intended to predict the quality of the infant-parent attachment relationship, as observed in the Ainsworth Strange Situation, and to predict parents' responsiveness to their infants' attachment signals. The current meta-analysis examined the available evidence with respect to these predictive validity issues. In regard to the 1st issue, the 18 available samples ($N = 854$) showed a combined effect size of 1.06 in the expected direction for the secure vs. insecure split. For a portion of the studies, the percentage of correspondence between parents' mental representations of attachment and infants' attachment security could be computed (the resulting percentage was 75%; $\kappa = .49$, $n = 661$). Concerning the 2nd issue, the 10 samples ($N = 389$) that were retrieved showed a combined effect size of .72 in the expected direction. According to conventional criteria, the effect sizes are large. It was concluded that although the predictive validity of the AAI is a replicated fact, there is only partial knowledge of how attachment representations are transmitted (the transmission gap).